

Con Della Martira e Pellegrini si assume tutte le responsabilità Wilson vuole salvare i compagni

La sentenza della Federcalcio prima degli Europei Il «processone» a fine maggio

ROMA — La sede per il processo è già fissata: sarà la palestra del Foro Italico che ha già ospitato i giudici contro i terroristi dei Nap, i golpisti di Junio Valerio Borghese, il boss dell'«anonima sequestri». Il rinvio a giudizio è ormai questione di ore. Ieri sera i quattro giudici che hanno condotto l'inchiesta sul calcio truccato si sono riuniti a lungo col procuratore aggiunto Bracci, e hanno deciso di tirare rapidamente le somme. Forse oggi stesso la Procura chiederà al presidente di tribunale di emettere un decreto di citazione a giudizio.

Il processo dovrebbe essere fissato per i giorni immediatamente successivi alle feste di Pasqua: quanto poi sia destinato a durare, è problema che nessuno ancora ha affrontato. Sarà sufficiente una richiesta di perizia grafica sugli assegni di parte dei difensori, per inserire tra un'udienza e l'altra un intervallo di mesi. Fra oggi e domani, comunque, i giudici decideranno anche se concedere ad alcuni giocatori la libertà provvisoria. Gli altri saranno trasferiti da Regina Coeli al carcere mandamentale di Rebibbia, più grande, più moderno e soprattutto dotato di un campo di calcio. Il padre di Manfredonia ha ritirato dai magazzini della Lazio, e consegnato al direttore del carcere, uno stock di tute, palloni e scarpette bullonate.

L'ultimo colpo di scena di quest'indagine è stato fornito, l'altra mattina, dalla confessione di Maurizio Montesì. Il calciatore si è rifugiato da tempo in un appartamento di Montesacro, e lì i giudici l'hanno raggiunto per chiedergli ancora di quella famosa intervista smentita. Questa volta però il giocatore non si è fatto pregare: sì, un compagno di squadra gli aveva offerto 6 milioni alla vigilia di Milan-Lazio. E quel compagno di squadra era Pino Wilson.

«La sera prima dell'incontro, sabato 5 gennaio — ha detto Montesì — Wilson mi avvicinò in albergo e mi diede un assegno, che io rifiutai. Il giorno dopo però preferii simulare un infortunio: non volevo lasciarmi corrompere, ma non me la sentivo neanche di mettermi contro i compagni di squadra».

Wilson è stato interrogato nuovamente a Regina Coeli nel pomeriggio: «Montesì sogna», ha risposto. Lui continua ad ammettere solo un episodio, quello che riguarda l'assegno di 15 milioni finito nelle mani di Cacciatori. Anche su questo punto, però, il difensore fornisce una versione tutta sua: «Alla vigilia di Milan-Lazio, uno sconosciuto mi aveva telefonato più volte in albergo per propormi di truccare la partita. Io avevo sempre rifiutato. Ma al sabato sera, tornato in albergo, al bureau trovai nella mia casella anche una busta, e dentro c'era l'assegno. Cacciatori era con me: disse che se c'era uno così scemo, tanto valeva tenerli i soldi». Wilson, è evidente, pur negando l'illecito si sta assumendo tutte le responsabilità dell'accaduto. Molti suoi compagni di squadra, e soprattutto la società, gli saranno certamente grati. Nel Perugia, Della Martira ha assunto un atteggiamento analogo, come Pellegrini ha fatto nell'Avellino.

Giuseppe Zaccaria

MILANO — Si parla già del «processone», il più «kolossal» da che esiste il calcio. Avrà luogo in viale Filippetti, nella sede della Lega Calcio, dove si riunisce abitualmente la commissione di disciplinare, cioè l'organo incaricato di esaminare le «denunce» inviate dall'ufficio inchiesta della Federcalcio. La stessa che ieri ha sospeso a tempo indeterminato «in via cautelare», come si legge nel comunicato, i 13 giocatori arrestati dalla Guardia di Finanza (Casarsa è stato rimesso in libertà) più il presidente del Milan, Colombo.

Il «processone», avrà luogo subito alla conclusione del campionato, cioè da metà maggio in avanti, in modo da togliere ogni dubbio sulla regolarità del procedimento. Società come Catanzaro e Pescara stanno già sollecitando gli ambienti federali perché il procedimento sia rapido e tempestivo: sperano di salvarsi a spese di altre società e da come si sono messe le cose è indubbio che le loro speranze sono ben ri-

poste. Il processone durerà una decina di giorni in quanto dovranno essere ascoltate almeno cinquanta persone: prima degli europei si saprà quali sono i tesserati radiati, i cui nomi dunque verranno depennati sia dall'elenco azzurro (Giordano in pratica non vi appartiene più già da ora) che dalle liste del calciomercato.

Il procedimento disciplinare sarà sicuramente drammatico in molti aspetti: oltre alle radiazioni di elementi anziani come Albertosi e Wilson, e a giovani campioni come Giordano, sarà in ballo la permanenza del Milan in A. Da notare che la Lazio, per i suoi quattro maggiori esponenti (Wilson, Manfredonia, Giordano e Cacciatori) rischia ora la retrocessione sul campo avendo soltanto tre punti di vantaggio sul Catanzaro. E' possibile prima o poi un sorpasso da parte dei calabresi (domenica all'Olimpico si gioca Lazio-Catanzaro) mentre l'ultima gara in ca-

lendaria risulta proprio Lazio-Milan. Teoricamente, ammesso che la Lazio si classifichi terza/ultima e che soltanto il Milan venga represso, potrebbe capitare che la squadra della capitale si salvi proprio grazie ai campioni d'Italia e alla partita vinta da questi (irregolarmente) a San Siro.

Il calcio bolognese può tirare un sospiro di sollievo mentre negli ambienti perugini e laziali, dopo la mazza degli arresti, si dovranno ora «promuovere» molte riserve. La commissione disciplinare della Lega, su richiesta dell'ufficio inchiesta della Federcalcio, ha deciso di sospendere a tempo indeterminato i 14 tesserati nei confronti dei quali è stato spiccato mandato di cattura da parte della Procura della Repubblica di Roma. Non sono stati presi in esame, invece, quei giocatori o dirigenti ai quali è stata inviata comunicazione giudiziaria e che non erano stati coinvolti nello spettacolare «blitz» della Guardia di Finanza

domenica sera negli stadi.

Nel comunicato che la Lega ha emesso ieri alle 16,40 dopo cinque ore di riunione, non viene precisata la durata della sospensione che quindi è da intendersi a tempo indeterminato. E' noto che tredici dei quattordici tesserati alla Federcalcio si trovano in carcere, il solo in libertà provvisoria è Gianfranco Casarsa del Perugia.

La richiesta della sospensione limitata ai quattordici tesserati contro i quali era stato spiccato mandato di cattura, avanzata dal capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, avvocato Corrado De Biase, ha fatto storcere il naso a qualcuno: perché, ci si è chiesti, non sono stati sospesi anche quei giocatori ai quali è stata inviata una comunicazione giudiziaria? Per quanto ne sappiamo, le prove in mano a De Biase non sono tali da giustificare l'allargamento della sospensione cautelativa anche agli altri indiziati.

Giorgio Gandolfi

Cresce l'ottimismo nel clan Ferrari

Scheckter e Villeneuve sicuri «A Long Beach i primi punti»

DAL NOSTRO INVIATO

LONG BEACH — Mentre i tifosi americani, molto delusi aspettano con crescente interesse la disputa del G.P. degli Stati Uniti di domenica, continuano le baruffe fra il presidente della Foca Bernie Ecclestone e il presidente della Federazione internazionale sport automobilistico, il francese Jean Marie Balestre. I due massimi dirigenti dello sport automobilistico si fanno i dispetti e proseguono la loro battaglia a distanza. L'ultimo colpo è stato a favore del presidente

della Fisa che non ha fatto accettare l'iscrizione del famoso pilota americano Ricky Mears, iscritto con una terza macchina dalla Bradham, la scuderia che, com'è noto, è di proprietà del «padrino» della F. I.

Balestre si è appellato tramite gli organizzatori che hanno dovuto loro malgrado annunciare la non accettazione dell'iscrizione per motivi di regolamento. L'iscrizione è stata infatti presentata troppo in ritardo e non entro i tre mesi, come è prescritto dai codici internazio-

nali. Mears, vincitore in numerose specialità statunitensi, compresa la famosa gara di Indianapolis lo scorso anno, non potrà quindi partecipare alla quarta prova del campionato mondiale di F. I., come sperava. Ecclestone, però, non è ancora assolutamente convinto della cosa e sta tentando di tutto per far accettare la terza vettura insieme a quelle di Piquet e Zunino.

Quest'ultimo, intanto, corre il rischio di essere tolto di squadra proprio a favore di Mears che potrebbe disputare le prossime gare europee.

Sul piano delle novità, non c'è molto da registrare. La Ferrari spera di fare una buona corsa, ma gli avversari sono moltissimi e tutti molto agguerriti. Una Lotus praticamente nuova per De Angelis e Andretti, una Williams molto curata per Reutemann e Jones, due Ligier che vanno fortissimo per Jaffie e Pironi, soltanto per citare alcune delle squadre più forti. Villeneuve e Scheckter, tuttavia, non hanno molti dubbi: «Se la macchina andrà bene — dicono insieme — cercheremo di ottenere il primo risultato positivo della stagione. Speriamo di piazzarci almeno in zona punti e di cominciare così la scalata verso una possibile riconquista del titolo mondiale. Non tutte le speranze sono perdute e vedremo sin da domenica se potremo risalire la china».

Cristiano Chiavegato

Nel rally «Costa Smeralda» Per salvare «Tony» eliminato Cerrato

PORTO CERVO — E' finita sotto l'ultimo sole del pomeriggio la prima tappa delle tre in programma per questo terzo Rally Internazionale Costa Smeralda - Isoleo Martini, con l'arrivo della Fiat 131 Abarth di Aen-Kivimaki sulla banchina del porticciolo. Ma i due finlandesi erano soltanto terzi nella classifica provvisoria, preceduti dalla Saab turbo di Säg Blomqvist di 12 secondi, e a sua volta staccato dal leader Bernard Darniche di 11 secondi.

«E' una gara molto bella — ha detto il popolare «Nanard» —. Utilissima perché, oltre a divertirmi, sto effettuando dei positivi collaudi sulla mia Saab, in vista del Rally dell'Acropoli, che si disputerà in Grecia a fine maggio. Comunque vadano le cose, perché non bisogna dimenticare la bravura di Blomqvist, di Aen e dei ragazzi italiani come Pasetti, «Lucky» e Tognana, che ci seguono depressi con le loro 131 Abarth, è un'esperienza validissima».

Dopo il colpo di scena che ha caratterizzato la corsa — nella prima prova speciale sono usciti di gara Pregliasco (note all'alimentazione della sua Alfaetta Turbodelta) e Valtaharju (su Ford Escort, per uscita di strada) — la sfortuna ha severamente colpito Dario Cerrato. Il torinese, che stava realizzando tempi di tutto rispetto, ha rotto la leva del cambio della sua Opel Ascona 400, riuscendo ad arrivare al parco assistenza. Dove però, nel frattempo, arrivava anche il suo compagno di squadra «Tony» con il differenziale rotto.

«La mia riparazione — ha detto Cerrato — avrebbe richiesto più tempo di «Tony», quindi il d.s. Amilcare Ballestrieri, non essendo la nostra assistenza provvista di ricambi, ha deciso di sacrificare la mia macchina per prelevare il pezzo e far continuare la gara a «Tony». Ero in ritardo, però questa è una gara dove vince chi legge per primo il traguardo solo alla fine, quindi avevo ancora tutto il tempo per una eventuale rimonta. Mi resta un po' la bocca amara, ma purtroppo, quando si corre, soprattutto in una squadra ufficiale, anche queste eventualità debbono essere messe in bilancio».

Gian dell'Erba

I Gioielli
les must de Cartier
Paris



Les Must de Cartier S.p.A.
RENDE NOTO

che l'originalità e l'autenticità dei propri gioielli sono facilmente individuabili da questi elementi ben precisi:

- marchio Cartier** - inciso su ogni gioiello e numero individuale accuratamente registrato e custodito negli archivi della Casa;
- modello** - ideato esclusivamente dalla propria équipe di stilisti, che proseguono, oggi come ieri, la tradizione secolare dell'antica «Maison» Cartier;
- confezione originale** - contraddistinta dal marchio Cartier depositato;
- prezzo al pubblico** - internazionale, su listino Cartier ufficialmente pubblicato a disposizione presso ogni Boutique, per una conferma ai Signori Clienti;
- esclusività di vendita** - i gioielli Cartier sono in vendita esclusivamente nelle Boutiques Cartier, aperte in Italia nelle seguenti città:

Torino - Via Po, 48	Roma - Via Condotti, 78
Milano - Via Montenapoleone	Napoli - Via Dei Mille, 39/43
Milano - Aeroporto di Linate	Bari - Via Sparano, 142
Venezia - Calle Vallaresso, 1317	Catania - Corso Italia, 67
Bologna - Galleria Cavour, 2 UV	Genova - Prossima apertura

Conseguentemente qualsiasi gioiello privo dei segni di identificazione sopra elencati, venduto al di fuori delle Boutiques Cartier, è da considerarsi contraffazione e/o copia servile del gioiello originale Cartier.

Pasquetta a
LONDRA
per ARSENAL-JUVENTUS

dal 7 al 10-4-80
aereo da Torino
+ Hotel 1° cat.

inform. QUICK
Via Arsenale 25 tel. 51.74.71